

UNISERVIZI S.p.A.

Bilancio di esercizio al 31-12-2020

Dati anagrafici	
Sede in	VIA LUIGI PIRANDELLO, 3/N - SAN BONIFACIO (VR) 37047
Codice Fiscale	03360110237
Numero Rea	VR 330118
P.I.	03360110237
Capitale Sociale Euro	1.718.860 i.v.
Forma giuridica	Societa' per azioni
Settore di attività prevalente (ATECO)	352200
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no

Stato patrimoniale

	31-12-2020	31-12-2019
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	96.303	89.189
II - Immobilizzazioni materiali	20.336.971	20.313.014
Totale immobilizzazioni (B)	20.433.274	20.402.203
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.484.010	1.510.630
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.267	1.682
imposte anticipate	207.039	181.647
Totale crediti	1.693.316	1.693.959
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	32	247
IV - Disponibilità liquide	339.028	269.271
Totale attivo circolante (C)	2.032.376	1.963.477
D) Ratei e risconti	84.451	95.526
Totale attivo	22.550.101	22.461.206
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	1.718.860	1.718.860
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	4.919.101	4.919.101
IV - Riserva legale	52.198	41.096
VI - Altre riserve	2.503.525	2.292.586
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(14.978)	(17.874)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	279.577	222.041
Totale patrimonio netto	9.458.283	9.175.810
B) Fondi per rischi e oneri	7.754.596	7.984.423
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	41.930	38.272
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.689.057	3.264.064
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.606.217	1.998.637
Totale debiti	5.295.274	5.262.701
E) Ratei e risconti	19	-
Totale passivo	22.550.101	22.461.206

Conto economico

	31-12-2020	31-12-2019
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.134.591	4.474.108
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	73.129	93.426
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	166	-
altri	589.222	522.900
Totale altri ricavi e proventi	589.388	522.900
Totale valore della produzione	4.797.108	5.090.434
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	28.017	36.407
7) per servizi	872.829	934.163
8) per godimento di beni di terzi	965.457	934.040
9) per il personale		
a) salari e stipendi	82.243	90.870
b) oneri sociali	25.080	28.726
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	5.779	5.361
c) trattamento di fine rapporto	5.779	5.361
Totale costi per il personale	113.102	124.957
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	686.553	686.330
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	55.028	65.611
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	631.525	620.719
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	14.665	49.692
Totale ammortamenti e svalutazioni	701.218	736.022
14) oneri diversi di gestione	1.639.719	1.928.842
Totale costi della produzione	4.320.342	4.694.431
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	476.766	396.003
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	71	90
Totale proventi diversi dai precedenti	71	90
Totale altri proventi finanziari	71	90
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	59.575	75.994
Totale interessi e altri oneri finanziari	59.575	75.994
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(59.504)	(75.904)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	417.262	320.099
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	163.992	135.255
imposte relative a esercizi precedenti	-	(478)
imposte differite e anticipate	(26.307)	(36.719)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	137.685	98.058
21) Utile (perdita) dell'esercizio	279.577	222.041

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2020

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2020, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività, tenuto conto della valutazione degli effetti che la pandemia da Covid-19 ha comportato sull'economia nazionale e mondiale. La pandemia ha impattato sulla voce di ricavo "Ricavi da

preventivi" relativa ad allacciamenti e movimentazioni contatore che ha subito un calo del 32.04 %. La voce di costo "gas di preriscaldamento", che è legata alla minore distribuzione dei volumi, ha evidenziato un calo dei costi pari al 34,74%. Inoltre sono stati sostenuti maggiori costi di sanificazione, pari ad euro 816.

E' evidente l'impatto non particolarmente rilevante degli effetti del Covid-19 sul risultato di bilancio.

Tenuto conto del contesto di mercato economico e strategico della società non si ravvisano fattori di rischio o incertezze identificate che possano pregiudicare la valutazione sulla capacità dell'impresa di continuare a costituire, per un arco temporale futuro di almeno dodici mesi, un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C.;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C..

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c. 5 C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

n. 1) criteri di valutazione;

n. 2) movimenti delle immobilizzazioni;

n. 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);

n. 8) oneri finanziari capitalizzati;

n. 9) impegni, garanzie e passività potenziali;

n. 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;

n. 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;

n. 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;

n. 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c.6, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci/azionisti, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;

n. 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;

n. 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;

n. 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;

nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 7, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Cambiamenti di principi contabili

Disciplina transitoria

Con riferimento alle modifiche al Codice Civile introdotte dal D. lgs. n. 139/2015 che hanno comportato il cambiamento dei criteri di valutazione di talune poste e in relazione alla conseguente disciplina transitoria, si precisa che le voci che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio saranno commentate nelle sezioni ad esse dedicate della presente Nota integrativa, dando evidenza dei rispettivi criteri di valutazione adottati.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c.8, e nelle altre norme del C.C..

In applicazione della suddetta deroga, la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Altre informazioni

Conversioni in valuta estera

La società non ha effettuato operazioni in valuta estera.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2020 è pari a euro 20.433.274.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in aumento pari a euro 31.071.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali comprendono software dell'ufficio amministrativo e risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 96.303.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Il software iscritto nelle immobilizzazioni immateriali è stato capitalizzato nel limite del valore recuperabile del bene e sono iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale per euro 96.303. Tale valore è ammortizzato in 5 anni, applicando l'aliquota del 20%.

Criteri di valutazione IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 20.336.971.

In tale voce risultano iscritti:

- terreni e fabbricati;
- impianti e macchinari;
- attrezzature industriali e commerciali;
- altri beni.

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni e le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2020 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc..

L'ammortamento inizia nel momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Tutto ciò premesso è necessario precisare che la Società possiede tre tipologie di beni ammortizzabili materiali e più precisamente:

1. beni materiali strumentali comuni a tutte le attività regolamentati dal punto di vista fiscale dall'art. 102 del Dpr 917 /86, il cui criterio di ammortamento civilistico si ritiene sia generalmente rappresentato correttamente dalle aliquote ordinarie stabilite dalla normativa fiscale. Per i cespiti acquistati nel corso dell'esercizio si utilizza la metà dell'aliquota; la regola di utilizzare la metà del coefficiente ordinario per il primo esercizio del bene è accettabile in quanto la quota di ammortamento ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il bene è disponibile e pronto per l'uso. Per i cespiti alienati o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è eseguito in base al criterio del pro-rata temporis.

La durata ipotizzata per il processo di ammortamento, distinta per singola categoria, risulta la seguente:

Attrezzature

Altre anni 10, aliquota 10%

Altri Beni

Mobili ufficio anni 8 e mesi 4, aliquota 12%

Macchine ufficio elettroniche anni 5, aliquota 20%

Automezzi anni 5, aliquota 20%

Radiomobili anni 5, aliquota 20%

2. beni materiali strumentali, peculiari all'attività di distribuzione del gas naturale, rientranti nelle categorie omogenee classificate dall'ARERA regolamentati dal punto di vista fiscale dall'art. 102-bis del DPR 917 /86, il cui criterio di ammortamento civilistico si ritiene sia rappresentato correttamente dividendo il costo dei beni per la durata delle rispettive vite utili così come determinate ai fini tariffari dall'ARERA.

La durata ipotizzata per il processo di ammortamento, distinta per singola categoria, risulta la seguente:

Fabbricati

Fabbricati industriali anni 40, aliquota 2,5%

Altri - Opere speciali anni 7, aliquota 14,29%

Impianti e macchinari

Impianti anni 20, aliquota 5%

Impianti principali e secondari anni 20, aliquota 5%

Condotte rete locale anni 50, aliquota 2%

Impianti di derivazione anni 40, aliquota 2,5%

Attrezzature

Gruppi di misura elettronici anni 15, aliquota 6,67%

Misuratori convenzionali anni 20, aliquota 5%

3. beni materiali strumentali gratuitamente devolvibili alla scadenza della concessione regolamentati dall'art. 104 del Dpr 917/86, il cui criterio di ammortamento si ritiene sia rappresentato correttamente dividendo il costo dei beni, diminuito degli eventuali contributi del concedente, per il numero degli anni di durata della concessione.

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2020	20.433.274
Saldo al 31/12/2019	20.402.203
Variazioni	31.071

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	732.374	23.951.712	-	24.684.086
Rivalutazioni	0	0	-	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	643.185	3.638.698		4.281.883
Svalutazioni	0	0	-	-
Valore di bilancio	89.189	20.313.014	-	20.402.203
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	62.142	655.863	-	718.005
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0	-	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	2.007	-	2.007
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	-	-
Ammortamento dell'esercizio	55.028	631.525		686.553
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	-	-
Altre variazioni	0	0	-	-
Totale variazioni	7.114	22.331	0	29.445
Valore di fine esercizio				
Costo	794.069	24.605.568	0	-
Rivalutazioni	0	0	-	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	697.766	4.268.598		-
Svalutazioni	0	0	-	-
Valore di bilancio	96.303	20.336.971	-	20.433.274

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Rivalutazioni immobilizzazioni immateriali

La società non ha effettuato rivalutazioni di valore.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Rivalutazioni immobilizzazioni materiali

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2020 è pari a euro 2.032.376. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 68.899.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 1.693.316.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 643.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 1.065.719 sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.

Al fine di tenere conto di eventuali perdite, al momento non attribuibili ai singoli crediti, ma fondatamente prevedibili, è stato accantonato al fondo svalutazione crediti un importo pari a euro 14.665.

Crediti d'imposta Covid-19

Al fine di contenere gli effetti negativi derivanti dalle misure di prevenzione e contenimento adottate per l'emergenza epidemiologica da Covid-19, sono state introdotte dal legislatore misure di sostegno volte alla concessione di crediti d'imposta in presenza di determinate condizioni.

Crediti d'imposta sanificazione

L'art. 125 del D.L. n. 34/2020, convertito dalla Legge n. 77/2020, ha introdotto un credito d'imposta a fronte delle spese sostenute per:

- a. la sanificazione degli ambienti nei quali è esercitata l'attività lavorativa e istituzionale e degli strumenti utilizzati nell'ambito di tali attività;
- b. l'acquisto di dispositivi di protezione individuale conformi alla normativa europea, di prodotti detergenti e disinfettanti, nonché di termometri, termo scanner, tappeti e vaschette decontaminanti e igienizzanti, anch'essi conformi alla normativa europea, ivi incluse le eventuali spese di installazione;
- c. l'acquisto di dispositivi atti a garantire la distanza di sicurezza interpersonale, ivi incluse le spese di installazione.

Nella voce C.II 5 dell'attivo di Stato patrimoniale, tra i crediti tributari, si è imputato l'ammontare del credito d'imposta per euro 166 relativo alle spese per l'acquisto di mascherine, guanti, igienizzanti e barriere in plexiglas, interamente sostenute entro il 31.12.2020.

Attività per imposte anticipate

La sottoclasse C.II Crediti accoglie anche l'ammontare delle cosiddette "imposte pre-pagate" (imposte differite "attive"), per un importo di euro 207.039, sulla base di quanto disposto dal documento n. 25 dei Principi Contabili nazionali.

Si tratta delle imposte "correnti" (IRES e IRAP) relative al periodo in commento, connesse a differenze temporanee deducibili, il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo sia nell'esistenza sia nella capienza del reddito imponibile "netto" che è lecito attendersi.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

L'importo totale delle Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.III per un importo complessivo di euro 32.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.III ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 215.

Nello specifico si tratta di:

- un contratto OTC - CAP negoziato il 16/06/2017, con scadenza 30/06/2022 per la copertura del rischio di tasso di interesse derivante dall'esposizione debitoria indicizzata pari a 1.200.000, contratto con BancaPopolare di Milano.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 339.028 corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale. Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in aumento pari a euro 69.757.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di

competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 ammontano a euro 84.451.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro 11.075.

Disaggi e costi transazione

Poiché, in applicazione dell'art. 2435-bis c.8, la società non applica il criterio del costo ammortizzato per la valutazione dei debiti, la sottoclasse dell'attivo "D - Ratei e risconti" accoglie anche i disaggi su prestiti e i costi di transazione iniziali sostenuti per ottenere finanziamenti.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

- I — Capitale
- II — Riserva da soprapprezzo delle azioni
- III — Riserve di rivalutazione
- IV — Riserva legale
- V — Riserve statutarie
- VI — Altre riserve, distintamente indicate
- VII — Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
- VIII — Utili (perdite) portati a nuovo
- IX — Utile (perdita) dell'esercizio
- Perdita ripianata
- X — Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Il patrimonio netto ammonta a euro 9.458.283 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 282.473.

Si precisa che in virtù delle azioni correlate alla convenzione per la gestione delle reti di distribuzione del gas, di cui all'art. 6.2 dello statuto della Società, il Patrimonio Netto risulta così suddiviso:

	2019	Destinazione risultato	2020
CAPITALE SOCIALE	1.718.860,00		1.718.860,00
CAPITALE SOCIALE COLOGNA VENETA	399.546,00		399.546,00
CAPITALE SOCIALE COLOGNOLA AI COLLI	19.057,00		19.057,00
CAPITALE SOCIALE LONIGO	564.333,00		564.333,00
CAPITALE SOCIALE SOAVE	564.207,00		564.207,00
CAPITALE SOCIALE ZIMELLA	171.717,00		171.717,00
RISERVA LEGALE	41.095,57		52.197,62
RISERVA LEGALE COLOGNA VENETA	10.105,64	1.894,10	11.999,74
RISERVA LEGALE COLOGNOLA AI COLLI	-3.793,34	1.750,95	-2.042,39
RISERVA LEGALE LONIGO	16.208,40	3.260,45	19.468,85
RISERVA LEGALE SOAVE	14.317,42	3.388,95	17.706,37
RISERVA LEGALE ZIMELLA	4.257,45	807,60	5.065,05
RISERVA DA SOVRAPREZZO	4.919.101,34		4.919.101,34
RISERVA SOVRAPP. COLOGNA VENETA	1.025.485,25		1.025.485,25
RISERVA SOVRAPP. LONIGO	2.063.732,97		2.063.732,97
RISERVA SOVRAPP. SOAVE	1.164.372,81		1.164.372,81
RISERVA SOVRAPP. ZIMELLA	665.510,31		665.510,31
RISERVA STRAORDINARIA	2.292.585,56		2.503.524,42
RISERVA STRAORDINARIA COLOGNA VENETA	608.287,50	35.987,64	644.275,14

RISERVA STRAORDINARIA COLOGNOLA AI COLLI	-334.922,90	33.268,15	-301.654,75
RISERVA STRAORDINARIA LONIGO	1.131.805,21	61.948,22	1.193.753,43
RISERVA STRAORDINARIA SOAVE	617.317,00	64.390,30	681.707,30
RISERVA STRAORDINARIA ZIMELLA	270.098,75	15.344,55	285.443,30
RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA FLUSSI FINANZIARI ATTESA	17.873,84	- 2.896,19	14.977,65
RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA FLUSSI FINANZIARI ATTESA	17.873,84	- 2.896,19	14.977,65
RISULTATO D'ESERCIZIO	222.040,90		279.577,21
UTILE/(PERDITA) COLOGNA VENETA	37.881,74		40.741,46
UTILE/(PERDITA) COLOGNOLA AI COLLI	35.019,10		73.106,60
UTILE/(PERDITA) LONIGO	65.208,67		79.720,21
UTILE/(PERDITA) SOAVE	67.779,25		68.122,53
UTILR/(PERDITA) ZIMELLA	16.152,15		17.886,41

Resta valido il principio già esposto dai Soci che ci sia l'impegno con la Società e tra loro, di operare per far sì che la propria business unit, relativa alle azioni correlate, venga mantenuta in pareggio.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogare ai soci (ad esempio sottoforma di dividendo) somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno. L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, sono evidenziate nel prospetto seguente:

	IMPORTO	ORIGINE/NATURA	POSSIBILITA' DI UTILIZZO	QUOTA DISPONIBILE
CAPITALE SOCIALE	1.718.860,00			
RIS. DA SOVRAPREZZO	4.919.101,34	RIS. DI CAPITALE	A B C *	4.919.101,34
RIS. LEGALE	52.197,62	RIS. DI CAPITALE	B *	52.197,62
ALTRE RISERVE				
RIS. STRAORDINARIA	2.503.524,42	RIS. DI UTILE	A B C *	2.503.524,42
RIS. PER COPERTURA FLUSSI ATTESI	-14.977,65	RIS. DI CAPITALE	E *	-14.977,65
VARIE ALTRE RISERVE	-			-
TOTALE ALTRE RISERVE	2.488.546,77			2.488.546,77
TOTALE	9.178.705,73			9.178.705,73
QUOTA NON DISTRIBUIBILE				52.197,62
RESIDUO QUOTA DISTRIBUIBILE				9.126.508,11

Legenda:

A: per aumento di capitale

- B: per copertura perdite
 C: per distribuzione ai soci
 D: per altri vincoli statutari
 E: altro

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Alla data di chiusura del bilancio, la società ha rilevato nello Stato patrimoniale i seguenti strumenti di copertura al fair value

- un contratto OTC - CAP negoziato il 16/06/2017, con scadenza 30/06/2022 per la copertura del rischio di tasso di interesse derivante dall'esposizione debitoria indicizzata pari a 1.200.000, contratto con Banca Popolare di Milano; il fair value al 31/12/2020 è pari ad euro 31,92;
- un contratto IRS negoziato il 30/05/2017, con scadenza 31/12/2024 per neutralizzare la variabilità del tasso di interesse calcolato sull'esposizione debitoria pari ad euro 1.600.000, contratto con Unicredit Banca; il fair value al 31/12/2020 è pari ad euro - 19.221,39.

Si precisa che il contratto IRS negoziato il 30/05/2017 per neutralizzare la variabilità del tasso di interesse calcolato sull'esposizione debitoria pari ad euro 500.000, contratto con Unicredit Banca, è giunto a scadenza il 31/12/2020.

In contropartita è stata iscritta la riserva di patrimonio netto denominata Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi (sottoclasse A.VII) per l'importo dei valori sopra indicati al netto dell'effetto fiscale.

Si evidenzia che le riserve di patrimonio netto che derivano dalla valutazione al fair value di derivati utilizzati a copertura dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata non sono considerate nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli artt. 2412, 2433, 2442, 2446 e 2447 C.C. e, se positive, non sono disponibili e non sono utilizzabili a copertura delle perdite.

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 è stata iscritta nella sottoclasse "VI - Altre riserve" una Riserva da arrotondamento pari a euro 1.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri", esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato patrimoniale, accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati.

L'entità dell'accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio, ivi incluse le spese legali, determinate in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Nel presente bilancio, i Fondi per rischi ed oneri ammontano complessivamente a euro 7.754.596 e, rispetto all'esercizio precedente, si evidenzia una variazione in diminuzione di euro 229.827.

Di seguito si riporta il dettaglio del Fondo per rischi:

Stime di perequazione:	euro 61.381
Controversie verso soci:	euro 281.820
Op. straordinarie - conferimento:	euro 7.392.174
Totale:	euro 7.735.375

DERIVATI DI COPERTURA

Al 31/12/2020 è stato rilevato in bilancio, nella classe B del Passivo, per euro 19.221, lo strumento finanziario derivato di copertura sopraccitato.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS.

Si evidenzia che nella classe C del passivo sono state rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 41.930.

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 5.779

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 41.930 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in aumento di euro 3.658.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 5.295.274.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 32.573.

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 45.999 relativo ai Debiti tributari.

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "C.II – Crediti".

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Come richiesto dall'art. 2427 c.1 n. 6 C.C., nel prospetto che segue è indicato anche l'ammontare dei debiti di durata residua superiore a cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

Totale debiti

Debiti di durata inferiore a 5 anni euro 5.295.274.

Debiti di durata superiore a 5 anni euro 0

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 ammontano a euro 19.

Rispetto al passato esercizio la classe del Passivo "E – Ratei e risconti" ha subito una variazione in aumento di euro 19.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 4.134.591.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 589.388.

Descrizione:

Ricavi delle vendite e delle prestazioni euro 4.134.591

di cui da vettoriamiento euro 3.972.993

Lavori in economia euro 73.129

Altri ricavi euro 589.388

Ricavi: effetti Covid-19

L'esercizio chiuso al 31/12/2020 è stato caratterizzato come specificato precedentemente da un calo dei ricavi relativi ad allaccio e movimentazione contatori, ricompresi nella voce di ricavo ricavi da preventivi, che ha subito un calo pari al 32,04%.

Descrizione ricavi	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenza	Differenza in %
Voce di ricavo: Ricavi da preventivi	64.878,00	95.470,58	30.592,58	32,04%

Contributi Covid-19

Al fine di contenere gli effetti negativi derivanti dalle misure di prevenzione e contenimento adottate per l'emergenza epidemiologica da Covid-19, sono state introdotte con il D.L. n. 34/2020 convertito dalla Legge n. 77 /2020, misure di sostegno volte alla concessione di aiuti nella forma dei crediti d'imposta e contributi a fondo perduto in presenza di determinate condizioni. La società, avendo i requisiti previsti dalla norma, ha usufruito dell'agevolazione relativa al credito di imposta sanificazione a fronte delle spese interamente sostenute entro il 31.12.2020 per:

- a. l'acquisto di dispositivi di protezione individuale conformi alla normativa europea, di prodotti detergenti e disinfettanti, nonché di termometri, termo scanner, tappeti e vaschette decontaminanti e igienizzanti, anch'essi conformi alla normativa europea, ivi incluse le eventuali spese di installazione;
- b. l'acquisto di dispositivi atti a garantire la distanza di sicurezza interpersonale, ivi incluse le spese di installazione;

La società ha ottenuto, dietro presentazione di apposita istanza, il credito d'imposta di cui all'art. 120 del D.L. n. 34/2020 (c.d. "Decreto rilancio") maturato per euro 166.

L'aiuto in esame assume la natura di contributo in conto esercizio ed è stato imputato tra i contributi alla voce A.5) del Conto economico. Dal punto di vista fiscale il contributo non è soggetto a tassazione ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 4.320.342.

Descrizione:

Acq. materie prime	euro 28.017
Costi per servizi	euro 872.829
Costi per godimento beni di terzi	euro 965.457
Costi per il personale	euro 113.103
Ammortamenti	euro 686.553
Acc.to svalutazione crediti	euro 14.664
Oneri diversi di gestione	euro 1.639.718

Costi: effetti Covid-19

Si dà evidenza del fatto che per l'esercizio in commento i costi di produzione sono risultati mediamente inferiori rispetto a quelli del precedente esercizio. In particolare sono diminuiti i costi relativi al gas da preriscaldamento in quanto è diminuita la distribuzione dei volumi immessi, direttamente correlata alla contrazione dei ricavi dovuta alla temporanea chiusura delle attività a causa dell'epidemia da Covid-19.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;
- l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio o in esercizi precedenti;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Le attività derivanti da imposte anticipate sono state rilevate in quanto vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le imposte differite passive sono state rilevate in quanto si sono manifestate differenze temporanee imponibili in relazione alle quali esistono fondati motivi per ritenere che tale debito insorga.

La fiscalità differita è stata conteggiata sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno. Tali aliquote sono quelle previste dalla normativa fiscale in vigore alla data di riferimento del presente bilancio.

Di conseguenza:

- nell'attivo dello Stato patrimoniale, nella sottoclasse "CII – Crediti" (senza alcuna separazione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio successivo), si sono iscritti gli importi delle imposte differite attive e sono state riassorbite le imposte anticipate stanziare in esercizi precedenti relative a quelle differenze che si sono annullate nel corso dell'esercizio in commento;
- nel passivo dello Stato patrimoniale nella classe "B – Fondi per rischi ed oneri", sono state iscritte le imposte differite passive la cui riscossione appare probabile e sono state riassorbite le imposte differite stanziare in esercizi precedenti relative a quelle differenze annullatesi nel corso dell'esercizio in commento;
- nel Conto economico alla voce "20 – Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" sono state stanziare e riassorbite le imposte relative alla fiscalità differita nei seguenti rispettivi importi:

Imposte correnti	163.992
Imposte relative a esercizi precedenti	
Imposte differite: IRES	
Imposte differite: IRAP	
Riassorbimento Imposte differite IRES	-3.952
Riassorbimento Imposte differite IRAP	
Totale imposte differite	-3.952
Imposte anticipate: IRES	-30.329
Imposte anticipate: IRAP	
Riassorbimento Imposte anticipate IRES	118
Riassorbimento Imposte anticipate IRAP	
Totale imposte anticipate	-30.211
Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale / trasparenza fiscale	
Totale imposte (20)	137.685

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

I debiti per IRES e IRAP dell'esercizio, iscritti nella classe "D - Debiti" del passivo di Stato patrimoniale, sono indicati in misura corrispondente ai rispettivi ammontari rilevati nella voce E.20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2020, tenuto conto della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti.

Acconti imposte – Covid-19

Ulteriori misure per mitigare gli effetti negativi della pandemia da Covid-19, riguardano i pagamenti degli acconti delle imposte per l'esercizio corrente.

IRAP: SALDO 2019 E PRIMO ACCONTO 2020

In particolare, la società ha beneficiato della norma prevista dall'art. 24 del D.L. 34/2020 (c.d. "Decreto rilancio") per mezzo della quale si è potuto omettere, oltre al versamento del saldo IRAP per l'anno 2019, anche il pagamento della prima rata dell'acconto IRAP relativo al periodo di imposta oggetto del presente bilancio, in presenza di ricavi non superiori a 250 milioni di euro nel periodo d'imposta precedente.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2020, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata della tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Azioni proprie e di società controllanti possedute, acquistate o alienate nell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona (art. 2428 c. 3 nn. 3, 4)
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:

- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Impiegati	2

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	16.000	22.343

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori e a sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori (e/o sindaci).

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Si precisa che non sussistono impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale. Si evidenzia che sussistono garanzie emesse da Compagnie assicurative per rischi potenziali derivanti dai lavori in appalto alla società non evidenziate in calce allo Stato Patrimoniale. L'importo di tali garanzie ammonta ad euro 3.338.031 e riguarda tutte garanzie a favore di Comuni per la partecipazione e l'aggiudicazione di gare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Nel merito si segnala che la Società intrattiene rapporti con i Comuni Soci che derivano da aggiudicazione di Gara pubblica. Precisamente il rapporto con il Comune di Colognola ai Colli è scaduto il 30/10/2018 e l'attività sta proseguendo con una proroga, in attesa della conclusione del bando di gara ATEM, per quanto riguarda la gestione ordinaria, che interessa la sicurezza, la continuità e la regolarità del servizio. I rapporti con i Comuni di Cologna Veneta, Lonigo, Soave e Zimella scadranno il 30/09/2024.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Non si sono fatti di rilievo da indicare avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C. C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio sono gestiti i seguenti strumenti finanziari derivati:

- un contratto OTC - CAP negoziato il 16/06/2017, con scadenza 30/06/2022 per la copertura del rischio di tasso di interesse derivante dall'esposizione debitoria indicizzata pari a 1.200.000, contratto con Banca Popolare di Milano; il fair value al 31/12/2020 è pari ad euro 31,92
- un contratto IRS negoziato il 30/05/2017, con scadenza 31/12/2024 per neutralizzare la variabilità del tasso di interesse calcolato sull'esposizione debitoria pari ad euro 1.600.000, contratto con Unicredit Banca; il fair value al 31/12/2020 è pari ad euro -19.221,39.

Si precisa che il contratto IRS negoziato il 30/05/2017, per neutralizzare la variabilità del tasso di interesse calcolato sull'esposizione debitoria pari ad euro 500.000, contratto con Unicredit Banca, è giunto a scadenza il 31/12/2020.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

La società non è soggetta ad attività di direzione o coordinamento da parte di società o enti terzi.

Azioni proprie e di società controllanti

Si precisa che:

- la società non possiede azioni proprie, neppure indirettamente;
- la società non possiede, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti;
- nel corso dell'esercizio la società non ha posto in essere acquisti o alienazioni di azioni proprie e azioni o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Si dà atto che, nel corso dell'esercizio in commento, la società non ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici da pubbliche amministrazioni e da soggetti di cui al primo periodo del comma 125, dell'art. 1, della L. 124/2017.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite**Proposta di destinazione dell'utile di esercizio**

Sulla base di quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 279.577,21, come segue:

- euro 13.978,86 alla riserva legale;
- euro 265.598,35 alla riserva straordinaria.

San Bonifacio, lì 31 marzo 2021

L' Amministratore Unico

Gasparoni Nicola

Dichiarazione di conformità del bilancio

Si dichiara, ai sensi degli art. 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, che il presente documento informatico è conforme a quello trascritto e sottoscritto sui libri sociali della società; si dichiara altresì che il documento informatico in formato Xbrl contenente lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, e la Nota Integrativa è conforme ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Verona - VR, prot. n. 43890/01 del 17.08.2001.